

Veneto

English version

Stampa della sezione: *Home*, *REGIONI*, *Veneto*, *News*, *Donazione sangue cordonale, un progetto coinvolge donne immigrate e con disabilità*

News

Donazione sangue cordonale, un progetto coinvolge donne immigrate e con disabilità

"Anche noi... nati per donare" è un progetto della Federazione italiana Adoces nato a Treviso, ora nazionale. Esperienza unica in Italia e in Europa, punta a garantire l'accesso egualitario alle cure e promuovere l'integrazione



TREVISO - Nasce a Treviso ma si è già allargata sul territorio nazionale "Anche noi... Nati per donare", la nuova campagna di sensibilizzazione al dono del sangue cordonale promossa dalla Federazione italiana Adoces - Associazioni donatori cellule staminali, dedicata alle donne immigrate e con handicap sensoriali. L'obiettivo è promuovere la donazione, garantire un accesso alle cure egualitario e contemporaneamente favorire l'integrazione.

Attualmente nelle 19 banche pubbliche italiane sono presenti 35 mila donazioni solidali, quasi esclusivamente provenienti da donne italiane. Il fabbisogno nazionale dovrebbe però essere almeno raddoppiato, inserendo anche unità che rappresentino le caratteristiche genetiche di tutti i cittadini, non solo caucasiche. La nuova campagna informativa nasce come ampliamento nazionale dell'esperienza pilota "Progetto Treviso", che da settembre 2012 a marzo 2013 ha sperimentato una metodologia di approccio, proposta e accompagnamento al dono delle donne non italiane.

"Vogliamo porre l'attenzione sull'uguaglianza dei diritti dei malati nell'accesso alle cure sanitarie -sottolinea Licinio Contu, presidente della Federazione -. Sono circa 1.300 i trapianti in Italia, ma solo per le persone di etnia caucasica occidentale. In provincia di Treviso, per la prima volta, si è pensato a trovare una soluzione anche per i pazienti appartenenti a gruppi etnici diversi". Il progetto è unico in Italia ed in Europa "per la sua articolazione, gli strumenti operativi e il percorso adottato - spiegano Alice Vendramin Bandiera, vicepresidente Adoces, Sabrina Tolomio e Mery Bottarel, ostetriche dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso -, perché si rivolge ad un target mai considerato prima. Il dono del sangue cordonale diviene infatti un buon motivo per entrare in contatto con le donne di diversa etnia e cultura che vivono nel nostro territorio, per coinvolgerle in un percorso di conoscenza e scambio. Le potenziali donatrici, portatrici di genotipi differenti dal nostro possono così contribuire ad aiutare i connazionali candidati al trapianto".

Alla campagna contribuirà anche l'Associazione italiana biblioteche, che diffonderà attraverso la sua rete materiali multilingua e accessibili alle donne con disabilità sensoriale. L'iniziativa conta anche sull'appoggio dell'Unar, l'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali della presidenza del Consiglio dei ministri: "L'iniziativa offre l'opportunità alle donne immigrate in Italia di poter compiere il salto da soggetti fragili a risorse per la comunità - commenta il responsabile, Alessandro Pistecchia -. Questa è una grande opportunità per ampliare la conoscenza di aspetti e possibilità sanitarie a un target sinora escluso, ma prezioso". Per informazioni: www.adoces.it/donazione-sangue-cordone. (gig)

(12 dicembre 2013)

Il Contact Center Integrato SuperAble di informazione e consulenza per la disabilità è un progetto INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - P.I. 00968951004